



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E-mail - cagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari
Tel. 070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas, ang. Via Po, 09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6 - Fax 070/272897
E-mail - cspcagliari@uilsardegna.it

CONFERENZA STAMPA CGIL – CISL – UIL CAGLIARI Lunedì 9 gennaio 2012

INTERVENTO INTRODUTTIVO

2011 L' anno della crisi ed il 2012?

Preoccupazioni , analisi, valutazioni, proposte del Sindacato confederale cagliaritano CGIL-CISL-UIL nella consapevolezza della necessità di dover svolgere un **ruolo importante di critica**, ma soprattutto di **stimolo e proposta**. Funzione che si intende assumere nel nuovo anno **recitando un ruolo da protagonista**, per interpretare al meglio il mandato di rappresentanza di una larga fetta di società composta da lavoratori, pensionati e disoccupati, giovani, uomini, donne ed anziani.

PREMESSA:

E' importante che CGIL CISL UIL abbiano raggiunto a livello nazionale l'unità di azione essendo capaci di **rappresentare unitariamente problemi ed interessi**, pur nelle ovvie diversità. Ciò appare un buon viatico per gestire al meglio le difficoltà rappresentate dal dover far fronte ad una crisi epocale completamente diversa, nei contenuti e nei confini, da altre conosciute in passato. **Patrimonio di unitarietà che per le Segreterie CGIL CISL UIL di Cagliari non è mai stato in discussione e che perciò intendono confermare**, richiamando tutti i soggetti istituzionali ed economici di riferimento ad un **ritrovato senso di responsabilità**, da esercitarsi attraverso una **coesione sociale** ancora più forte e necessaria per arginare le gravi difficoltà cui le famiglie e i cittadini sono sottoposte in questo ultimo periodo.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO:

E' un quadro desolante nei suoi numeri, come denunciato dall' intero Sindacato Sardo nel corso di tutto il 2011, culminato in due iniziative forti, il sit-in di aprile dell' intero comparto produttivo e soprattutto **lo sciopero generale svoltosi a Cagliari l' 11 novembre**, che ha avuto una partecipazione straordinaria. Quest' ultima iniziativa preceduta dall' **Assemblea dei Quadri, Delegati ed RSU della provincia di Cagliari**, partecipata e numerosa come non mai, sta a significare delle **condizioni di arretramento delle condizioni economiche e sociali**, così come testimoniato dai diversi interventi dei delegati presenti, in cui **versa pericolosamente il territorio Cagliaritano**.

Ma meglio di ogni parola possono contribuire a rendere più chiara la situazione **alcuni indicatori** che di seguito vengono esposti:

- **l'importo medio delle pensioni** dei 131.110 cagliaritani è di € 693,00 mensili
- **tasso di inattività giovanile** arriva ad oltre il 70% nella fascia d'età 15/24 anni e ad oltre il 31% in quella 24/35 anni

- Tra il 2009 ed il 2010 le **forze lavoro**, cioè la somma di coloro che lavorano e che cercano lavoro, sono diminuite di ben 15000 unità. Il tasso di attività, per la fascia di età 15/64 anni, scende dunque al 58,7% perdendo 1,3% rispetto al 2009 e rimanendo più basso del dato regionale (59,5%)

QUADRO POLITICO ATTUALE:

In questo quadro di difficoltà occupazionali, spesso gestite con l' utilizzo di ammortizzatori sociali (cig o mobilità sovente in deroga), si inseriscono i recenti **provvedimenti del Governo Nazionale** che, spostando il diritto alla maturazione della pensione, **creano legittima preoccupazione** perchè molte di queste situazioni di crisi sono strutturali ed il reinserimento occupazionale dei soggetti interessati appare una chimera. Allo stesso tempo **non può essere giudicata sufficiente la politica attuata dal Governo Regionale**, troppo spesso impegnato in cambiamenti di Assessori, soprattutto in alcuni settori cardine, che nei fatti non hanno prodotto effetti positivi e spesso ai cambi non è seguita una auspicabile continuità amministrativa con i predecessori capace di non creare disagi, soprattutto in un periodo come quello attuale. Così come crea **imbarazzo e preoccupazione la situazione creatasi in seno alla Provincia di Cagliari** per le ripercussioni dovute al possibile vuoto istituzionale che si verrebbe a creare con lo scioglimento del Consiglio, soprattutto per quelle competenze che ancora sono in capo a questo livello istituzionale, in particolare le politiche della formazione, del lavoro e di quelle socio assistenziali.

LA NOVITA':

a cui guardare con interesse e che crea molte aspettative è quella dell' **elezione del nuovo Sindaco di Cagliari**, in considerazione del cambio di maggioranza avvenuto, dopo tanti anni, con un largo consenso, ma soprattutto per la giovane età del Sindaco e della maggior parte degli Assessori e del Consiglio stesso. Sette mesi sono ancora un periodo troppo breve per emettere giudizi. Di certo, in controtendenza con il passato, abbiamo potuto constatare un maggiore **coinvolgimento del Sindacato**. Dal nostro canto, così come avvenuto per la Giunta Provinciale, **appare non più eludibile la necessità di sottoscrivere un Protocollo d' Intesa con il Comune di Cagliari** sulle problematiche del lavoro, delle politiche sociali, dei trasporti, dell'ambiente.

CGIL CISL UIL, senza entrare nel merito della **scelta di non effettuare i lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo in via Roma (La grande Piazza)**, **auspicano che i fondi già stanziati non vadano persi in modo che la comunità non subisca costi eccessivi**. E' necessario che quegli stessi fondi possano essere utilizzati per altre opere infrastrutturali di cui Cagliari ha bisogno.

Analogamente, per la dimensione della popolazione e per gli interessi turistici, ambientali è necessario finalmente **ragionare con il Comune di Quartu S.E. in quella logica di Area Vasta che appare l' unica capace di soddisfare al meglio le esigenze dell' Hinterland cagliaritano in tema di trasporti, viabilità e non solo**.

LA CRISI NEL CAGLIARITANO:

da sempre **considerato un territorio ricco**, soprattutto se rapportato ad altri territori di riferimento della Sardegna, anche **il territorio cagliaritano sta dimostrando tutta la sua fragilità economica**, il malessere diffuso e l' accentuarsi di nuove povertà che ne condizionano negativamente anche il tessuto sociale. **Diminuzione dei consumi, anche nei beni di prima necessità, quantificata intorno ad un - 18%**. Nuovi episodi malavitosi purtroppo sempre più diffusi . Rapine, scippi e microcriminalità si stanno riaffacciando in un escalation sempre più preoccupante. Sono una, non certamente l' unica, chiave di lettura di un tessuto economico che sta cambiando in peggio conoscendo crisi in settori e siti che tradizionalmente garantivano occupazione e un certo benessere. **La crisi dell' edilizia** che nel cagliaritano ha portato ad una **perdita di addetti pari al 26% dal 2008 ad oggi , dei quali ben il 12% tra il 2010 ed il 2011**.

E' in crisi il settore petrolchimico della **Saras di Sarroch** che ha visto un **forte calo dei lavoratori impegnati nelle imprese di subappalto metalmeccaniche, edili, chimiche**. A questo proposito è opportuno ricordare che il Sindacato Cagliariitano si è preoccupato nell' agosto del 2011 di sottoscrivere un **protocollo d' Intesa con L' Assessore al Lavoro RAS per la tutela dei lavoratori eventualmente in esubero nell' Area Industriale di Sarroch**, allo scopo di rendere efficaci politiche attive del lavoro in grado di ricollocare i lavoratori nelle more di un **miglioramento di efficienza del sito e di professionalità dei lavoratori stessi**.

E' in crisi la stessa attività **del commercio**, come logica e diretta conseguenza di un impoverimento economico complessivo che **limita la spesa procapite dei cagliaritani**.

Preoccupazioni nutriamo anche per la **indeterminatezza della situazione creatasi nella Fondazione Teatro Lirico**, da sempre polo culturale di eccellenza, che deve essere inserita necessariamente in una programmazione seria all' interno di uno **sviluppo non disgiunto dal settore turistico**. Il rilancio del Teatro deve avvenire attraverso il coinvolgimento di tutte le forze istituzionali, imprenditoriali e sociali della provincia, a partire dal Comune di Cagliari, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, perché investendo in cultura ne deriveranno benefici per l'intera comunità sarda e cagliaritana. I lavoratori saranno pronti, come sempre, anche a dei sacrifici a fronte di una gestione trasparente e che punti allo sviluppo delle produzioni in quantità e qualità.

Sono le stesse preoccupazioni che nutriamo per il **settore delle Telecomunicazioni**, in parte risolte attraverso l' utilizzo di contratti di solidarietà in Tiscali e dalla quasi totale rioccupazione in COMDATA degli ex lavoratori VOL2. Incertezze che invece permangono in generale per gli altri Call Center presenti nel territorio e che in questo ultimo periodo hanno mostrato delle sofferenze.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA

L'enorme numero dei lavoratori inseriti nelle liste dei percettori degli ammortizzatori in deroga deve far riflettere sulla necessità di costruire percorsi formativi, finalizzati a nuova occupazione ad evitare che questa massa di persone rimanga incardinata a tempo indefinito in un bacino senza prospettive. Per questo gli attori sociali, la Regione e la provincia con i servizi di orientamento, che devono essere rafforzati anche attraverso la stabilizzazione degli addetti, devono produrre uno sforzo straordinario.

PRINCIPALI VERTENZE:

INIZIATIVE:

Tra le principali iniziative del Sindacato Confederale sul territorio è opportuno ricordare

- le **assemblee popolari aperte**, tenutesi nella prima parte dell' anno ad **Isili e Muravera**, a **carattere socio-sanitario in difesa delle strutture ospedaliere e della capillarità dei servizi socio assistenziali** di quei territori, caratterizzate da una richiesta di mantenimento dei Presidi stessi in una logica marcata di maggiore efficienza organizzativa.
- La **conferenza stampa** di dicembre di denuncia dei **disagi creati dalle agenzie INPS di Cagliari**, causati dalla carenza di personale, tali da riflettersi negativamente sui servizi all' utenza in particolare per quanto concerne i tempi di erogazione delle prestazioni temporanee (cassa integrazione, mobilità in deroga, sussidi straordinari) e delle pensioni di invalidità.
- Il **protocollo in materia di appalti pubblici**, firmato in sede di direzione provinciale del lavoro, frutto del lavoro dell'Osservatorio sulle cooperative, di cui fanno parte oltre ai

sindacati territoriali della provincia di Cagliari, anche le associazioni della cooperazione l'INPS, l'ANCI e naturalmente la direzione provinciale del lavoro. Il protocollo si propone di **combattere la piaga degli appalti al ribasso e che non rispettano le norme sulla sicurezza e quelle dei contratti di lavoro**. E' particolarmente importante anche ai fini della regolarità degli appalti nell'ambito socio assistenziale, piuttosto diffusi negli enti locali. L'osservatorio eseguirà il monitoraggio e sarà anche sede di mediazione per risolvere in concreto situazioni di questo genere. Si tratta dunque di uno strumento importante per diffondere buone prassi e per regolarizzare gli appalti della P.A. (che spesso purtroppo è la prima a non rispettare le regole). CGIL CISL UIL si propongono di estendere questo metodo di lavoro anche nel settore delle aziende aderenti a CONFAPI.

- Gli **accordi sulla detassazione** sui premi di produttività firmati con CONFINDUSTRIA, CONFAPI e MONDO DELLA COOPERAZIONE che hanno consentito ai lavoratori di vedere ridotte le trattenute sulle buste paga, sia pure in un momento economico molto difficile.

Problemi?, SI! Ma anche potenzialità e opportunità di crescita e sviluppo.

A parere di CGIL CISL UIL **l'industria e la zona industriale di Sarroch** rappresentano ancora degli elementi portanti dell'economia della provincia. Coniugare rispetto dell'ambiente e del territorio con le intraprese industriali è una delle scommesse che si devono portare avanti.

Anche **l'agricoltura** (poca, tenendo conto che importiamo in Sardegna l'80% di quello che consumiamo), inserita in un contesto di filiera che ne preveda la lavorazione e la conservazione ed **il turismo** sono filoni sui quali puntare.

Ci deve essere un mix di tutto ciò.

Cagliari, città di mare: il ruolo del mare nelle sue ramificazioni di **portualità industriale** e di quella più pertinente ad uno sviluppo dell'attività crocieristica (**portualità di Via Roma**), o **turistica**, devono trovare finalmente sintesi in una logica che deve essere obbligatoriamente di **sfruttamento economico di filiera**. Per poter fare questo occorre andare oltre quanto fatto fino ad oggi, ossia **lo sfruttamento di queste importanti e fondamentali infrastrutture** senza collegarlo ad un programma più ampio che preveda sinergie di sistema. Nel primo caso occorre che la potenzialità espressa dalla possibilità di utilizzare le aree adiacenti al Porto trovi soluzione, nell'interesse più complessivo, risolvendo una volta per tutte la vertenza sulla proprietà delle aree (vedi il caso GRENDI). Nel secondo caso occorre invece **la messa a sistema delle varie attività economiche cittadine**, ma non solo, **legate allo sviluppo turistico**. Si potrebbe puntare molto di più sul porto industriale perché, nonostante i fortissimi investimenti fatti, non c'è un adeguato ritorno in termini di occupazione e redditività; ora ha solo 600 addetti nel porto ma si tratta di un'occupazione "volatile", perché soggetta alle scelte dei grandi operatori di transhipment e che soffre la concorrenza degli altri porti del Mediterraneo.

Uno dei valori aggiunti, tra l'altro, può essere il fatto che non esiste una criminalità organizzata.

Di tutto quello che viene scaricato a Cagliari se ne lavora solo il 3%, e quindi occorre sviluppare la logistica e gli insediamenti produttivi a bocca di porto industriale. E' necessario agire con una legislazione di sostegno reale, intervenendo sull'abolizione o sulla consistente riduzione delle tasse di ancoraggio in modo da essere competitivi rispetto agli altri porti del Mediterraneo (si pensi a Malta o ad altri porti del mediterraneo in Africa e in Europa.). Uno degli assi strategici di sviluppo è dunque quello della portualità.

Altro elemento da sviluppare è il trasporto merci. Il 55% delle merci che arrivano ad Olbia scende in camion fino a Cagliari, quindi occorrerebbe far arrivare le navi fino a Cagliari, con le agevolazioni dell'ECOBONUS e delle autostrade del mare, anche per rivitalizzare il porto storico, oggi praticamente fermo.

Altro settore di possibile sviluppo per il Porto e non solo per quello cagliaritano è la costruzione di un bacino di carenaggio, sfruttando l'insularità, perché noi dal traffico delle navi non abbiamo alcun guadagno.

Dobbiamo riscontrare che qualche piccolo passo è stato fatto nel corso del 2011, ma che molto ancora occorre fare. Per queste ragioni il Sindacato, già nel corso delle prossime settimane, chiederà incontri appositi al Presidente dell' Autorità Portuale e al Sindaco di Cagliari.

Il ruolo dell' edilizia: da sempre polmone economico che garantiva un grosso numero di buste paga nel settore costruzioni ed alle attività ad esso collegate, legno laterizi lapidei , cemento risente di una crisi forte che nel corso di questi ultimi anni ha ingrossato le fila dei senza lavoro. "Quando l' edilizia va, l' economia va bene" si usa dire. Occorre pertanto creare le situazioni affinché essa possa ripartire, con criteri nuovi, di maggior rispetto ambientale e di maggior decoro nel recupero architettonico, puntando sulla ristrutturazione dei centri storici come priorità, se davvero si vuole dare giusto impulso al filone turistico nell' intera area vasta di Cagliari. Occorre drenare risorse per **colmare il gap infrastrutturale** con il resto del paese facendo intanto partire i lavori di completamento della **SS195 e quelli della SS554**. Investire nel **miglioramento dei sottoservizi**, oramai obsoleti e mettere in **sicurezza idrogeologica** le aree del cagliaritano a rischio. Un capitolo a parte merita la SS554. Le ultime vicende legate alla chiusura , da parte dell' ANAS degli accessi alla strada, debbono necessariamente far riprendere l' idea della **costruzione di una nuova SS554** , a monte della attuale, nel quale fare confluire il traffico commerciale pesante, ripristinando il progetto di collegamento tra le SS 131 e 125.

Cagliari, capoluogo di Regione: non vogliamo enfatizzarne il ruolo , ma sarebbe un' errore strategico e di scarsa lungimiranza e miopia se si dovesse cadere nell' errore atavico di scarso dinamismo nel non saper cogliere le grandi opportunità che derivano dall' essere **Centro Universitario, Polo sanitario e di Ricerca** di eccellenza. Occorre però, diversamente da quanto fatto in passato, un più stretto rapporto con il privato, nella consapevolezza della scarsità delle risorse pubbliche. **Formazione e ricerca** devono coniugarsi sapientemente per consentire al nostro tessuto imprenditoriale di competere colmando il gap creatasi in questi ultimi anni perché si è badato solo al profitto, senza migliorare la conoscenza. Siamo convinti che di questa svolta si avvantaggerebbe complessivamente tutto il territorio sardo. Di certo CGIL – CISL - _UIL saremo da pungolo e da stimolo nei confronti delle Istituzioni per creare condizioni favorevoli ad una nuova prospettiva di sviluppo.

La vera scommessa sarà però quella della valorizzazione del **compendio Poetto – Saline – Parco di Molentargius**. Si deve avere la capacità di sfruttare le risorse attualmente disponibili, quantificabili intorno ai 26 milioni di euro, in una logica di integrazione complessiva che preveda il coinvolgimento di **tutti i comuni dell' Area Vasta** per valorizzarne non solo le bellezze naturali, ma anche museali, culturali inserendole all' interno di un progetto enogastronomico da riscoprire.

SICUREZZA SUL LAVORO

Spesso si sente dire che i morti sul lavoro sono in diminuzione. Se anche fosse, ci sono circa mille morti all'anno, una trentina in Sardegna, una dozzina circa in provincia di Cagliari. Uno dei motivi della diminuzione statistica degli incidenti sul lavoro è dato proprio dall'aumento della disoccupazione e soprattutto del tasso di inattività.

Accanto ai morti, vi sono anche migliaia di infortuni sul lavoro, senza considerare quelli mai denunciati, che spesso cambiano la vita dei lavoratori.

Finché ci sarà anche un solo morto sul lavoro, dobbiamo sentirci tutti colpevoli. **OGNI MORTO SUL LAVORO SEGNA UNA SCONFITTA ANCHE PER NOI.**

Solo che, a volte, di morti sul lavoro, se ne parla solo quando accadono nelle grandi aziende, meno quando avviene nelle piccole. C'è meno ribalta e molti si dimenticano di ricordare, anche la stampa. Eppure si muore soprattutto nelle aziende sotto i 15 dipendenti, dove i diritti sono minori, dove il sindacato non esiste ed il ruolo del rappresentante della sicurezza spesso è inconsistente. Da un lato, il lavoro che non c'è e costringe giovani e meno giovani all'inerzia, alla disoccupazione, all'inattività con le conseguenze terribili che conosciamo, all'assenza di prospettive, all'impossibilità di costruirsi una famiglia. Dall'altro, quando il lavoro c'è, si è costretti ad accettare qualsiasi tipo di lavoro e correre il rischio di morire per il lavoro, nel pieno degli anni 2000. **Bisogna battersi per il lavoro e per un lavoro di qualità**, anche se non sarà una cosa facile. In questa ottica il protocollo siglato con la CONFINDUSTRIA e le iniziative fatte attraverso gli enti bilaterali dell'edilizia, dell'artigianato rispondono ad una **logica preventiva rispetto agli infortuni sul lavoro.**

CONCLUSIONI

Ci rendiamo conto che l' esposizione degli impegni su citati prevede solo alcune linee di intervento su quello che dovrà essere l' impegno di CGIL CISL UIL nell' immediato futuro. Ci saranno integrazioni che di volta in volta, sempre con spirito critico, si renderanno necessarie. Per questo, con rigore, chiameremo a raccolta tutti i soggetti istituzionali ed economici pretendendo da loro e da noi stessi un impegno straordinario, necessario per invertire le sorti di un territorio che è pericolosamente in difficoltà.